Area dell' Italia naturale.

Comunicazione del Dott. OLINTO MARINELLI.

Da appena un decennio possiamo dire di conoscere con abbastanza sicurezza la superfice del Regno d'Italia, cioè dopochè fu eseguita la nota misura dall'Istituto Geografico Militare nel 1884. Il valore dell'area d'Italia allora ottenuto, e per il metodo scrupolosamente scientifico impiegato nel valutarla e per le carte adoperate, si può ritenere di una esattezza *sufficiente* anche per gli scopi statistici. A dir vero, nemmeno questo dato si deve ritenere come *definitivo*, e subirà delle modificazioni, crediamo abbastanza sensibili, quando si rifarà la valutazione areometrica del Regno servendosi esclusivamente delle nuove carte dell' Istituto Geografico Militare.

Infatti: la indiscutibile minore esattezza delle carte di cui l'Istituto dovette servirsi per le parti che non aveva ancora rilevate; la difficoltà di ottenere un coordinamento fra le varie carte indipendenti e fondate su elementi diversi; e finalmente i mutamenti costieri, che si debba ritenere non trascurabili, avvenuti nelle coste Veneto-Romagnole dopo il rilievo delle vecchie carte; c' inducono a ritenere come sensibili le differenze che si otterrebbero in una nuova misura.

Ciò non ostante, siamo d' avviso che il dato ottenuto dall'Istituto Geografico Militare per l'area del Regno d'Italia presenti un grado di approssimazione, che si può ritenere più che sufficiente *dal punto di vista geografico*.

Rimaneva però sempre un *desideratum*, la conoscenza dell'area della *regione Italiana*.

Digitized by Google

Posto anche da banda qualsiasi concetto di irredentismo più o meno legittimo, un tale dato riesce di non dubbio interesse geografico. Infatti gli studi di geografia fisica ed antropogeografica, come pure quelli attinenti a molte altre scienze (botanica, zoologia, ecc.) in quanto considerano la distribuzione dei fenomeni, che ne sono l'oggetto, non possono evidentemente riferirsi ad una regione limitata, almeno in parte, da confini che non rispondono a nessun criterio scientifico, ma hanno la loro ragione nelle vicende politiche mutabili e capricciose. Ed è indiscutibile che l'*Italia politica*, non è nè l'*Italia economica* nè l'*Italia etnica*, nè quella *fisica*, nè quella *floristica*, *faunistica* e via dicendo.

Si deve osservare però che, quantunque la nostra regione sia una delle più *naturali* geograficamente parlando, ed i limiti suoi siano per la massima parte del loro percorso di singolare determinatezza, da qualunque punto di vista si considerino, si sia ben lungi dall'accordo completo su questo argomento per parte dei geografi. Del resto, nessuna delimitazione può rispondere a tutti i criteri che possono prendersi in esame.

Sopra i confini marittimi credo non ci siano discussioni: pei terrestri questa può aver luogo per quanto riguarda la loro parte estrema verso la Francia da un lato, verso l'Austria dall'altro.

Qui, confessiamolo pure, qualsiasi fra i limiti proposti è più o meno artificiale, arbitrario, nè può essere definito se non convenzionalmente.

Ecco perchè, lasciando da parte ogni discussione, mi parve conveniente accettare i limiti, qui in seguito indicati, che sono quelli seguiti anche in una recente opera riguardante l'Italia (1).

Per sommi capi il confine dell'Italia naturale, cominciando poco ad occidente di Nizza, seguirebbe dapprima lo spartiacque fra il Varo ed il Paglione, la Roia ed il Tanaro, indi lo spartiacque principale alpino, fin presso Fiume, ove correndo lungo le alture che limitano il bacino della Recina, finirebbe al Quarnero includendo la città di Fiume.

Come si può facilmente comprendere, considerata come *regione Italiana* quella racchiusa entro tali limiti, in certi tratti essa si spinge al di là dei confini politici, in altri resta al di qua. Quindi, anzichè misurare l'area totale dell'Italia naturale, pensai riuscisse più semplice ed esatto di misurare la differenza fra questa e la *politica* di cui si conosce la superficie secondo i dati dell'Istituto Geografico Militare (2).

A tale uopo, pure accettando i dati già precedentemente noti,

(1) G. MARINELLI, *La Terra*, Vol. Italia, pag. 47 e seg.

(2) Il prof. G. MARINELLI, vedi luogo citato, aveva tentato di fare in questo modo una valutazione dell'area dell'Italia naturale, servendosi di vari elementi, ed istituendo misure approssimative. Egli ottenne come area dell'Italia naturale il valore di kq. 321,529. In vista però del fatto, che elementi del genere di questi possono essere accettati generalmente ed

Digitized by Google

quando questi offrivano garanzia di esattezza maggiore di quelli che avrei potuto ottenere io, e facendo inoltre alcune misure di confronto su carte in grande scala, scelsi per base della mia misura la Carta al 500.000 dell'Istituto Geografico Militare. Naturalmente le misure furono sempre eseguite almeno due volte, e cercai di eliminare tutti gli errori provenienti dalla proiezione e dalla deformazione delle carte, calcolando per ciascun foglio l'unità planimetrica in base ad un quadrangolo terrestre segnatovi.

Non intendo di offrire naturalmente dei valori *definitivi*, ma soltanto dei dati *approssimativi*, che potranno essere accettati solo provvisoriamente nella geografia scientifica e scolastica. È certo che se la misura fosse stata condotta sulle carte topografiche a maggiore scala possedute dagli Stati confinanti, il valore ottenuto avrebbe comportata una esattezza di gran lunga maggiore, ma richiedeva tempo e mezzi di cui io non poteva disporre. Del resto a mano a mano che verranno eseguite ulteriori misure su tali carte, si potranno introdurre le debite correzioni.

Per avere un' idea approssimativa dell'esattezza delle misure eseguite sulla carta al 500.000, provai a calcolare l'area di due regioni svizzere spettanti all'Italia naturale, e di una regione politicamente italiana che non le spetterebbe, anche sulla Carta al 75.000 dell'Istituto Geografico Militare. I risultati ottenuti sono i seguenti:

	Misura eseguita sulla Carta al	
	500.000	75.000
Valle di Poschiavo	248,9	234,9
» di Livigno.	241,4	244,9
» di Monastero (Münster) .	144,4	133,9

Le differenze non sono certamente molto notevoli, data la piccola estensione delle regioni considerate e la difficoltà di delineare in una carta a mediocre scala e senza curve di livello, la linea precisa di spartiacque. Del resto, il fatto che le differenze non sono tutte nel medesimo senso, indica evidentemente che non devono esistere errori sistematici.

È quindi probabile che gran parte di essi si eliminino per compenso.

Segue l'elenco dettagliato dei risultati di ciascuna misura.

hanno valore, solo in quanto si conosce dettagliatamente il metodo seguito nel ricavarli e si può, almeno all'ingrosso, farsi una idea del grado di approssimazione che presentano, credetti conveniente istituire una nuova e più esatta misura condotta con unità di metodo e con nuovi elementi.

Digitized by Google

Differenza di superfice tra il Regno d'Italia e la Regione italiana.

A. — Verso la Francia e Monaco.		
a) *In più:* Valli della Roia (partim), Bevera, Paglione ecc.	k.q.	688,0 [1]
Corsica	»	8.722,0 [2]
Totale .	»	*9.410,0*
b) *In meno:* Alte valli della Vesubia, della Tinea ecc..	»	250,2 [1]
Totale .	»	*250,2*
B. — Verso la Svizzera.		
a) *In più:* Alta valle di Vedro (Toce) . .	»	165,3 [1]
Canton Ticino e valle del Moesa	»	3,310,0 [1]
Valle di Bregaglie (Mera) . .	»	182,0 [1]
Valle di Poschiavo (Adda) . .	»	234,9 [3]
Valle di Monastero o Münster (Ramm-Adige)	»	133,9 [3]
Totale .	»	*4.026,1*
b) *In meno:* Alta valle di Lei (Averserbach-Reno)	»	62,6 [1]
Valle di Livigno (Spöll-Inn) .	»	244,9 [3]
Totale .	»	*307,5*
C. — Verso l'Austria.		
a) *In più:* Trentino, parte del Tirolo, alte valli del Brenta, Piave ecc. .	»	14.017,5 [1]
Alta valle del Fella	»	243,5 [1]
Istria, Trieste, Gorizia ecc. . .	»	7.700,8 [1]
Isole Istriane	»	12,4 [1]
Pelagosa	»	0,3 [4]
Totale .	»	*21.974,5*
b) *In meno:* Alta valle di Raibl	»	6,0 [5]
Totale .	»	*6,0*
D. — Verso l'Inghilterra.		
a) *In più:* Arcipelago di Malta	»	318,3 [6]
Totale .	»	*318,3*

(1) Misure eseguite sulla Carta 1 : 500.000 dell'Ist. Geogr. Mil. Italiano.

(2) Misura del ministero della guerra di Francia (Almanach de Gotha, 1895, pag. 921).

(3) Misure eseguite sulla Carta 1 : 75.000 dell' Ist. Geogr. Mil. Italiano.

(4) Per il gruppo di Pelagosa la misura fu eseguita sulla Carta marina alla scala 1 : 30.000 dell'isola, annessa al foglio 18 (S. Andrea und Pomo) della Carta della marina Austriaca. Per Pelagosa grande risultò una sup. di km. 0.29, per Pelagosa piccola ed isole minori di 0.04.

(5) Misura fatta sulla tavoletta Chiusaforte (1 : 50000) dell' Ist. Geogr. Militare.

(6) Misure condotte sulla Carta della marina Inglese, 1 : 80.000. (Vedi Marinelli Olinto *Area dell'Arcipelago di Malta.* In « Riv. Geogr. It. » Annata I, Fasc. I°).

Digitized by Google

E. — Verso la Tunisia.

b) *In meno:* Linosa . . . . k.q. 5,4 [7]

Lampedusa . . . . » 20,2 [7]

Totale . » *25,6*

F. — Verso la Repubblica di S. Marino.

a) *In più* . . . . » 59,4 [7]

Totale . » *59,4*

Totale generale.

a) *In più:* k.q. **35.788,3**

b) *In meno:* » **589,3**

rimangono quindi *in più:* » **35.199,0**

Questi 35.199 k.q., dei quali differisce in più l'Italia naturale dalla politica, aggiunti ai 286.588,3 k.q. calcolati per questa ultima dall'Istituto Geografico Militare, ci dànno come superfice dell'Italia naturale quella di

k.q. **321.787,3.**

I 35.199 k.q. di differenza rappresentano circa 1/8 della superfice del Regno d'Italia, 1/9 della superfice dell'Italia naturale. Essi, distinguendo la parte marittima dalla continentale, vanno ripartiti come segue:

	Parte continentale e peninsulare	Parte insulare	Totale
Verso la *Francia* e *Monaco*	+ 688,0 — 250,2	+ 8.722,0 —	+ 9.159,8
Verso la *Svizzera*	+ 4.026,1 — 307,5	— —	+ 3.718,6
Verso l'*Austria*	+ 21.961,8 — 6,0	+ 12,7 —	+ 21.968,5
Verso l'*Inghilterra*	—	+ 318,3	+ 318,3
Verso la *Tunisia*	—	— 25,6	— 25,6
Verso S. *Marino*	+ 59,4	—	+ 59,4
Totale	+ 26.171,6	+ 9.027,4	+ 35.199,0

[7] Dati dall' Ist. Geogr. Militare (*Superfice del Regno valutata nel 1884*. Firenze, 1885).

Digitized by Google

Ora dalle misure dell' Istituto Geografico Militare riguardanti l'Italia politica si deduce:

per la parte continentale e peninsulare	kq.	236.402,2
» insulare		50.186,1
Totale	k.q.	286.588,3

Introdotti i dati da me calcolati si deduce per l'Italia naturale:

parte continentale e peninsulare	k.q.	262.573,8
» insulare	»	59.213,5
Totale	k.q.	321.787,3

Quindi la porzione continentale e peninsulare forma circa gli 8/10 dell' Italia naturale.

Con i dati sopra riferiti, lo ripeto, non intendo che di avere ***provvisoriamente*** risposto ad un desiderio che da lungo tempo rimaneva insoddisfatto nella scienza, la conoscenza dell' area dell'Italia naturale.

Digitized by Google